

Riapertura scuole, le Regioni divise: tutte le date disponibili. [PAGINA in AGGIORNAMENTO]  
di [redazione](#)



Riapertura scuole superiori il 7 gennaio? Il fronte delle Regioni è spaccato e si decide in ordine sparso. Ecco le ultime decisioni.

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha dato il via libera al rientro in presenza al 50% per le scuole secondarie di secondo grado dal prossimo lunedì, 11 gennaio. Dal 7 al 9 gennaio le lezioni si svolgeranno, invece, a distanza, con la didattica digitale.

Per le studentesse e gli studenti della scuola dell'infanzia e del primo ciclo (primarie e secondarie di primo grado) la ripresa avverrà, dal 7 gennaio, in presenza.

Fin qui le disposizioni nazionali. Restano ferme le eventuali disposizioni adottate, con ordinanze territoriali, dalle singole Regioni.

[Covid-19, nuovo decreto: la riapertura delle scuole slitta a lunedì 11 gennaio. Conte fa da paciere tra PD, M5S e IV \[BOZZA PDF\]](#)

Pagina in aggiornamento

[Abruzzo](#): superiori in classe al 50% dall'11 gennaio

Basilicata: il presidente Vito Bardi sta valutando se far ripartire le attività in presenza dall'11 gennaio

[Bolzano](#): in Alto Adige, dal 7 gennaio, gli studenti delle scuole superiori torneranno in presenza fino al 75% e con un minimo del 50%. Come è stato sottolineato, il limite del 75% può essere diversamente del modulato dal singolo istituto. Gli ingressi in classe saranno scaglionati.

[Calabria](#): Sospensione delle attività didattiche in presenza per le scuole superiori dal 7 al 31 gennaio. Per le scuole elementari e medie la sospensione è prevista, invece, dal 7 al 15 gennaio.

Campania: ritorno graduale, medie e superiori dal 25.

Friuli Venezia Giulia: il governatore Massimiliano Fedriga ha firmato un'ordinanza che prevede il rinvio dell'apertura delle scuole superiori successivamente al 31 gennaio.

Lazio: rientro superiori dall'11 gennaio. [Le FAQ](#)

Liguria: "Di fronte all'incertezza su cosa succederà da lunedì il 7 e l'8 le scuole in Liguria non apriranno", annuncia il governatore Toti.

Lombardia: i piani dalle prefetture sono pronti, ma la Regione preferisce attendere è pronta alla riapertura delle scuole, che riguardano anche i trasporti, tutti definiti. Però, spiegano dalla regione, il buon senso impone di capire cosa succederà nei prossimi giorni.

Marche: la Regione ha deciso di tenere in Dad al 100% le scuole superiori fino al 31 gennaio.

Molise: stop alle lezioni in presenza fino al 17 gennaio per le scuole primarie e secondarie di primo grado.

Piemonte: Rientro a scuola il 7 gennaio per elementari e medie mentre per le scuole superiori didattica a distanza al 100% fino al 16 gennaio. Pubblicata l'ordinanza.

Puglia: le scuole di ogni ordine e grado, dalle primarie alle superiori, saranno in Ddi, Didattica digitale integrata, sino a venerdì 15 gennaio 2021

Sardegna: riapertura in stand by, verso il posticipo al 15 gennaio. Ma c'è un'altra ipotesi: secondo quanto apprende l'ANSA, la conferenza interassessoriale potrebbe anche decidere di rinviare ulteriormente la ripresa delle lezioni in presenza all'1 febbraio.

Sicilia: gli studenti degli istituti secondari di secondo grado della Sicilia e dei corsi di istruzione e formazione professionale (Iefp) non torneranno in classe in presenza prima del prossimo 11 gennaio.

Toscana: conferma ritorno in classe il 7 gennaio al 50%.

Trento: è confermato per giovedì 7 gennaio il ritorno in presenza al 50% degli studenti della scuola secondaria di secondo grado

Valle d'Aosta: superiori dall'11 gennaio, infanzia e primo ciclo istruzione dal 7 gennaio. [Circolare](#)

Veneto: dal 7 al 31 gennaio, pubblicata l'ordinanza del governatore Luca Zaia.

Riapertura scuole 7 gennaio, ecco dove si rientrerà con orari d'ingresso differenziati. Pranzo e tempo per i compiti?

"Le Regioni riflettano bene sulle conseguenze per studenti e famiglie", avverte la ministra Lucia Azzolina.

Critica per le decisioni di alcune Regioni di lasciare le scuole chiuse, la senatrice del M5s Bianca Laura Granato. "L'operazione portata avanti dai presidenti di regione è stata quella di dire sì a soldi in più, sì all'attivazione dei tracciamenti e a poteri straordinari per poi aspettare passivamente sulla riva del fiume l'impennata dei contagi per chiedere di rinviare nuovamente l'apertura", afferma in una nota.

Secondo la deputata del Partito democratico, Lucia Ciampi, le decisioni regionali vanno accettate, perché "le Regioni, che hanno una conoscenza territoriale approfondita e competenza in materia, siano gli enti preposti per valutare al meglio le misure da adottare".

Per Gabriele Toccafondi, capogruppo di Italia Viva in Commissione Cultura alla Camera è sconcertante "la rincorsa di ministri, consulenti, commissari e presidenti di regione a non riaprire la scuola", soprattutto dopo i dati diffusi dall'Iss.

Nel rapporto dell'Istituto superiore di sanità "Apertura delle scuole e andamento dei casi confermati di SARS-CoV-2: la situazione in Italia", si legge infatti che nel periodo dal 31 agosto al 27 dicembre 2020 "si sono verificati in Italia 3.173 focolai in ambito scolastico che rappresentano il 2% del totale dei focolai segnalati a livello nazionale".

Secondo il coordinatore del Cts Agostino Miozzo ogni singola regione conosce i propri punti di forza e di debolezza, "quindi la responsabilità dei governatori è quella di decidere se il territorio è pronto o no ad accogliere i ragazzi all'interno delle scuole".

( da [www.orizzontescuola.it](http://www.orizzontescuola.it) )